IL MONDO DI AURÉLIE

UN EX GRANAIO FREDDO E INOSPITALE ISPIRA LA CREATIVITÀ DI AURÉLIE ALVAREZ, ARTISTA PITTRICE DI L'ISLE-SUR-LA-SORGUE CHE SPIEGA: "DEVO MOLTO A QUESTO LUOGO CHE È PRIVO DI UNA PRECISA IDENTITÀ TEMPORALE E MI INVITA COSTANTEMENTE A PERDERMI, A VIAGGIARE CON LA MENTE ATTRAVERSO IL TEMPO E LO SPAZIO" *di Paolo Crespi, foto Joanna Maclennan/Living Inside*

Aurélie Alvarez al lavoro nel suo atelier di L'Isle-sur-la-Sorgue, che assomiglia un po' a un cantiere di restauro. L'ambiente, volutamente ruvido e inospitale, è per l'artista francese una costante e preziosa fonte di ispirazione.

Il mondo di Aurélie nasce in un ex granaio, il sottotetto della abitazione a L'Isle-sur-la-Sorgue, nel sud della Francia, tra Avignone e la valle Nord Luberon. Cento metri quadri, suddivisi un tempo in cinque piccoli vani e vissuti oggi come una specie di loft, scrostato e delabré, dove non batte mai il sole, privo di riscaldamento e perciò molto freddo nei mesi invernali. Per Aurélie Alvarez, artista-pittrice, un diploma all'Accademia di Belle Arti che le ha dischiuso nel modo più completo e canonico l'universo delle tecniche e dei materiali... Ecco perché la scelta del luogo non è casuale, né subìta: "Il mio atelier è un veicolo essenziale nella produzione delle mie opere. Un luogo dell'anima, autentico e austero, che m'ispira molto e

→

L'atelier è un ex granaio, ricavato nel sottotetto di una casa del Seicento. Le pareti scrostate, parzialmente coperte da strati di vecchie tappezzerie, costituiscono lo sfondo delle opere di Aurélie.

dove mi piace lavorare e trascorrere il tempo. Non farei mai nulla per alterarne le caratteristiche o renderlo più confortevole". Queste mura antiche e polverose, che sono state testimoni di tanti eventi passati, le raccontano la loro storia che risale al 1600, e trasmettono alle tele nude, prive di cornice, e ai paraventi, supporto prediletto delle sue creazioni, una sorta di ruvidità che è parte integrante della poetica e dello stile. "È come se il 'genius loci' guidasse la mia mano, permettendomi di trasferire sulla superficie da decorare una specie di impronta, di sensazione primordiale che è cosa diversa dal rappresentare una figura, un accadimento o un paesaggio. Insomma, devo molto a questo ambiente che ha la patina dei secoli ma è anche privo di una precisa identità temporale e mi invita costantemente a perdermi, a viaggiare con la mente attraverso il tempo e lo spazio. Le variazioni di luce, con il mutare dell'ora e delle stagioni, accrescono ulteriormente la magia del luogo, che mi affascina e appaga completa-

→

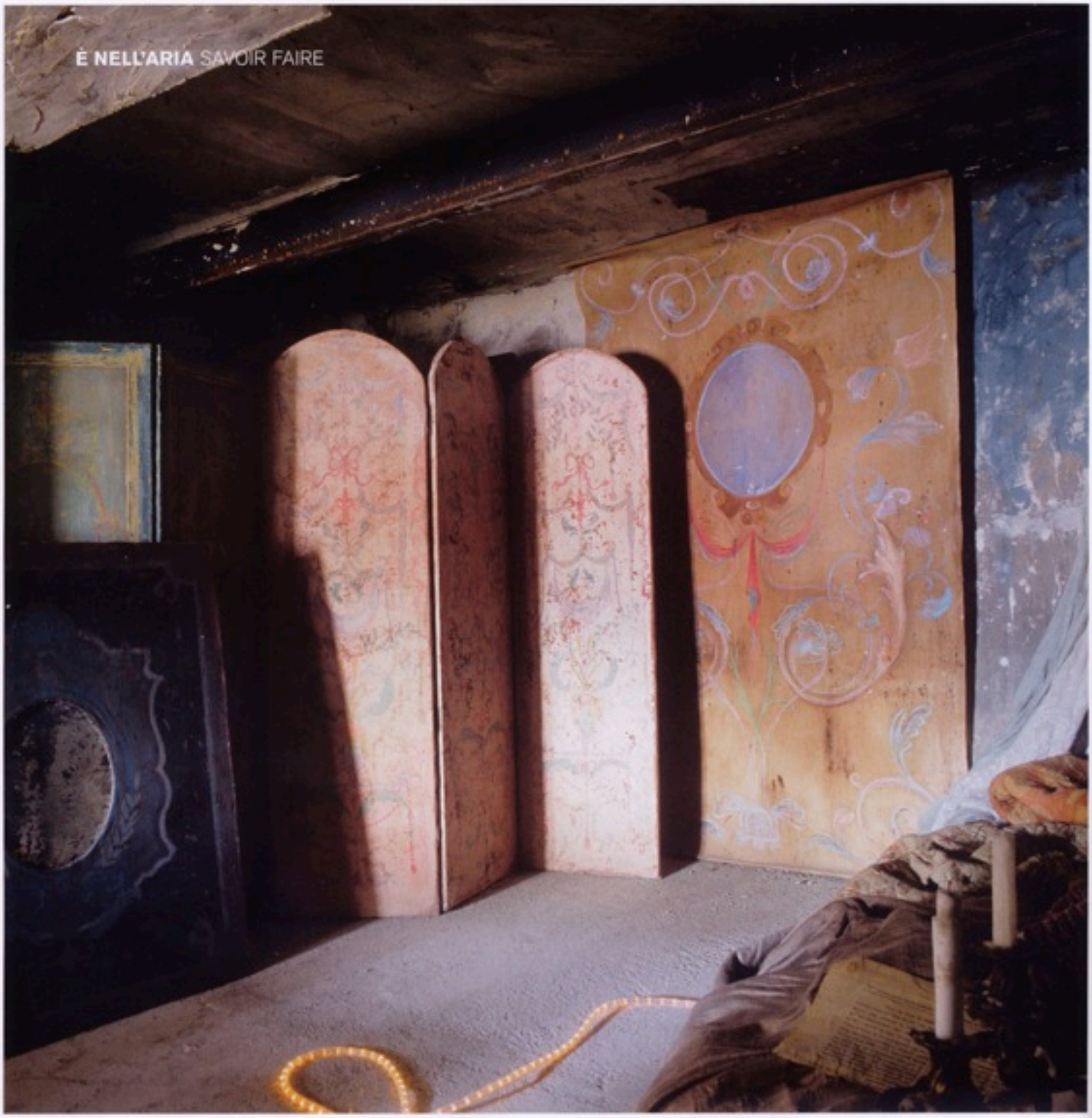
Le tele, libere o incorniciate, sono dipinte con medaglioni e altri motivi ornamentali ripresi dal repertorio tradizionale ma filtrati da una sensibilità libera e moderna, che non riproduce fedelmente, ma piuttosto inventa e trasforma.

mente la mia vena romantica e sentimentale". Cresciuta in una famiglia di antiquari e rigattieri, Aurélie ne ha ereditato il gusto e la passione per le antichità e per gli oggetti desueti che aspettano solo di essere riscoperti e valorizzati. I motivi che dipinge sono spesso floreali e attingono a tutto il repertorio iconografico delle arti decorative: medaglioni, volute, ghirlande, ornamenti, fastosità barocche e minimalismi orientali. La fonte è spesso nelle pagine dei libri e delle riviste che si trovano impilate in grande quantità in un angolo dell'atelier. E lo spettro dei colori è molto ampio: si passa dalle tinte pastello, che rievocano i toni del XVIII secolo, ai colori vivi, vagamente pop, che servono a riprodurre certi motivi iperrealisti degli anni

Guanti, pennelli, attrezzi da bricolage, una scatola di vecchie candele decorate. Sono gli strumenti del lavoro quotidiano di Aurélie, artista romantica, che ama isolarsi per concepire nella quiete assoluta tutte le sue creazioni.

'80 del secolo scorso. In fondo Aurélie è una giovane donna, che vive e respira nella nostra epoca e assume, nell'ambito di una ricerca personale, tutto ciò che incontra e la colpisce. Qualche anno fa, per promuovere il suo lavoro, ha aperto in città un piccolo showroom di quindici metri quadri, nel quale espone pannelli e paraventi, richiesti spesso da collezionisti italiani, che li acquistano per mettere in risalto un mobile o un oggetto particolare. "Vendere le mie opere nel Paese che ha visto nascere i trionfi del barocco e la grande fioritura delle arti decorative mi onora e mi regala sempre una grande emozione", confessa l'artista francese. Ultimamente, Aurélie ha allargato il suo giro d'affari Oltreoceano. Un certo nume-

→



A L'Isle-sur-la-Sorgue Aurélie ha inaugurato un piccolo showroom di soli 15 metri quadri nei quali espone soprattutto i suoi pannelli e paraventi.

ro di suoi pezzi unici partono ogni mese alla volta degli Stati Uniti: in un contesto molto diverso da quello dell'atelier di L'Isle-sur-la-Sorgue, vanno a impreziosire le vetrine di Anthropologie: serviranno a valorizzare i jeans, le magliette e gli altri capi d'abbigliamento, mai banali, della nota catena americana di boutique. **P.C.**

COMPRARE

Aurélie Alvarez
Showroom La Cour, 16 rue Rose-Goudard, L'Isle-sur-la-Sourgue. È aperto ogni venerdì, sabato e domenica da giugno a settembre; dalle 10 alle 18.
www.aureliealvarez.com